

STORIA

La Banda Musicale di Cervia sin dalla sua costituzione, che da come è riportato su alcuni documenti storici è avvenuta il 16 gennaio 1815, ha sempre rappresentato per la cittadinanza un'istituzione ed un patrimonio culturale e sociale molto importante.

Nata inizialmente per intervenire nelle manifestazioni militari e religiose, si è affermata assumendo sempre più un ruolo di attività ricreativa e di aggregazione sociale.

Verso la fine degli anni '30, per motivi economici e politici, la Banda Musicale si riduce, per poi cessare le proprie attività. Si ricostituisce nel 1957 a seguito dell'interessamento di alcuni illustri cervesi, tra i quali Aldo Ascione, Lauro Malusi ed Umberto Foschi, già membri del Consiglio Direttivo della società "Amici dell'Arte".

Dai primi anni '60, sono state affiancate le voci di cantanti lirici, dando così inizio ad una nuova concezione del concerto bandistico.

Voluta da nuovi e vecchi bandisti, sollecitata dalla cittadinanza, sostenuta principalmente dall'Amministrazione Comunale e da alcuni enti privati, la Banda oggi è composta da un organico di circa sessanta musicisti che con passione prestano la loro professionalità all'esecuzione di concerti, prevalentemente estivi, seguiti con interesse dalla cittadinanza cervese e dai numerosi turisti presenti nella nostra riviera.

Attualmente la formazione è diretta dal M° Roberta Fabbri e dal M° Fabio Bertozzi, e si avvale della partecipazione del Soprano Monica Poletti e Veronica Ungureanu.

CURIOSITÀ

Nel 1873, il M° Pio Gherardi assieme ai bandisti chiesero di poter suonare in estate. Ancora oggi, come allora, la Banda di Cervia esegue i suoi concerti principalmente in estate, il giovedì sera in Piazza Garibaldi.

Già dal 1° gennaio del 1958, subito dopo la sua ricostituzione, la Banda, diretta da Costante Fantini marciò per le strade di Cervia e delle frazioni limitrofe. Questa usanza è tutt'ora mantenuta.

Le informazioni di carattere storico, sono tratte dal libro
"Musica che Passione! La Banda Comunale di Cervia Storia e Repertorio"
di Alessandra Mingardi e Fulvio Penso - Longo Editore Ravenna.



CORPO BANDISTICO
Città di Cervia

LA GRANDE GUERRA E' FINITA!
*Commemorazione dei 100 anni della fine della Prima Guerra Mondiale,
della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate*

SPETTACOLO MUSICO - TEATRALE
Voci Narranti: **MIRKO CIORCIARI** e **PAOLO SUMMARI**
Con la partecipazione del Soprano **MONICA POLETTI**
Direttori: **ROBERTA FABBRI** e **FABIO BERTOZZI**

Teatro Comunale W. Chiari di Cervia
DOMENICA 4 NOVEMBRE ore 21:00

INGRESSO LIBERO

COMUNE DI CERVIA

SCUOLA ANGELO PESCARINI
ARTI e MESTIERI

CERVIAMUSICA
ASSOCIAZIONE
CULTURALE e MUSICALE

LA GRANDE GUERRA E' FINITA!

Questo spettacolo vuole rendere con tratti rapidi e netti un disegno complessivo di quella che fu la Prima Guerra Mondiale per i soldati che l'affrontarono in prima persona e attraverso i loro occhi, portare il nostro sguardo contemporaneo su un evento che segnò le coscienze di milioni d'individui.

Per questo abbiamo dato vita ad una voce narrante che non si identifica con un singolo individuo, bensì racchiude in sé una moltitudine di coscienze. Colui che parla non è solo un soldato, che racconta la sua personale esperienza di guerra e le sue vicissitudini private, ma è il Soldato, con tutti i sogni, le paure, l'esaltazione e lo smarrimento che questa condizione porta con sé.

Differenti identità si avvicinano sotto la maschera del militare, la animano e la confondono. L'entusiasmo provato per la dichiarazione di guerra, le operazioni militari, la vita di trincea, il bisogno di mantenere un contatto coi propri cari, l'affievolirsi delle motivazioni, del senso del combattere e del vivere compongono un caleidoscopio di vicende che evoca nel suo insieme lo spirito della guerra.

A dialogare con la voce narrante si inserisce un'altra voce, una sorta di superio collettivo che spezza la narrazione per aggiungere altri livelli di senso oppure commentare ironicamente la vicenda: la voce della Propaganda, del Genio Militare.

La narrazione, infine, è integrata dalle più belle e celebri canzoni della Grande Guerra, che arricchiscono le singole scene creando un profondo impatto emotivo.

Gli spettacoli assomigliano a dei viaggi, a dei viaggi virtuali, movimenti dello spirito nello spazio e nel tempo. Ogni giorno è un viaggio. Ogni amore è un viaggio. Ogni vita è un viaggio. Ogni morte è un viaggio.

Ma se ogni viaggio, banale nel suo percorrere la distanza tra due punti, non fosse costellato d'imprevisti, di svolte, cadute, ritardi, non avrebbe senso raccontarlo.

Ed è proprio svelando le pieghe di questo viaggio che si può chiarirne il senso, o perlomeno tentare di spiegarlo.

